

Iniziativa del PCI alla Camera

Urgono misure concrete per eliminare gli sprechi nell'apparato statale

Un'interrogazione al Presidente del Consiglio - Il problema dell'utilizzazione piena ed efficiente del personale - Chiesti gli elenchi del personale delle varie segreterie - Riduzione del numero delle auto ministeriali

La urgenza di una qualificazione della spesa corrente e della conseguente lotta agli sprechi ed al parassitismo che prosperano nel settore della pubblica amministrazione costituisce ormai un aspetto essenziale di una diversa politica di utilizzazione delle risorse del Paese. La polemica che si è sviluppata in queste ultime settimane sulla necessità di tagliare drasticamente le spese improduttive ed i costi parassitari non può restare solo tale, ma deve esprimersi in scelte concrete, per le quali i comunisti si stanno da tempo battendo, così come hanno confermato anche nel corso della battaglia parlamentare sui decreti anticongestionali.

La voce più rilevante delle spese correnti. Nella interrogazione presentata ai parlamentari comunisti chiedono al Presidente Rumor di fornire con urgenza in Parlamento le notizie, già peraltro sollecitate ai vari ministri, sulla utilizzazione del personale statale, la sua dislocazione nei diversi uffici in rapporto ai reali fabbisogni, nonché sul numero delle autovetture in servizio poiché « questi dati risultano due tra le maggiori distorsioni della spesa corrente ». Tali dati « detto nella lingua comune » sono necessari se si vogliono operare « scelte improrogabili » nella direzione di un metodo nuovo di gestione dell'amministrazione pubblica e della economia.

Nella interrogazione si chiede a Rumor di completare le informazioni per la parte relativa al numero degli addetti in ogni ministero, segreteria particolare dei ministri, dei sottosegretari, dei direttori generali e dei collaboratori esterni che a diverso titolo prestano la loro opera. Occorre, secondo i parlamentari comunisti, rendere note le cifre complessive che vengono spese per il funzionamento di questi uffici anche in relazione alle nuove disposizioni della Corte dei Conti. Infine al Presidente del Consiglio viene chiesto di offrire al Parlamento un quadro delle misure complessive che il governo intende proporre per « concretizzare ad un piano di efficienza e di produttività della pubblica amministrazione ». E ciò alla luce della esigenza sempre più avvertita di « affrontare una delle questioni decisive per la mobilitazione e la produttività delle risorse finanziarie e per il funzionamento delle istituzioni », costituita « dallo spreco che di tali risorse è fatto nella pubblica amministrazione ». Si precisa, infine, che la pratica clientelare di gestione pluridecennale del governo nell'insieme della pubblica amministrazione, la cui conseguenza è stata, appunto, quella di accentuare i fenomeni parassitari e corporativi.

Necessario un intervento del governo per bloccare le manovre speculative

Impedire che tutta la «13a» sfumi per le spese di riscaldamento

La denuncia in una conferenza del sindacato inquilini, dei rivenditori di combustibile, degli amministratori di immobili e dei piccoli proprietari di case - Triplicato il costo del gasolio rispetto al mese di settembre dello scorso anno - Il ministero dell'Industria si limita a preannunciare la riduzione del 20% delle forniture

« Con l'aumento, che raggiunge il doppio e spesso il triplo rispetto alla scorsa stagione, del prezzo del combustibile, non basterà quest'anno la tredicesima a coprire i costi del riscaldamento per quasi tutte le famiglie italiane ». Con questo brevissimo rilievo si è aperta ieri mattina a Roma una conferenza stampa del sindacato nazionale inquilini (SUNIA) dell'Associazione nazionale amministratori di immobili (ANAI), dell'Unione nazionale piccoli proprietari di immobili (UNPPI) e del sindacato autonomo dei rivenditori prodotti petroliferi (SARPP), aderente alla Confesercenti.

Ma non si tratta solo di un aumento intollerabile del prezzo dei combustibili (gasolio, kerosene, olio combustibile) che, perseguito in primo luogo dai monopoli del settore, offre poi anche il destro alle pesanti manovre speculative della grande proprietà immobiliare. Si precisa, inoltre, che il rincaro, nel caso, se non addirittura il blocco, delle forniture, con l'alternativa tra il ricorso al « mercato nero » o l'aumento dei prezzi e la rarefazione dei prodotti sono entrambi il frutto della totale mancanza di misure governative che regolino pressantemente il settore. L'azione del governo non è andata al di là del varo di un frettoloso piano petrolifero che, peraltro, non ha previsto unicamente una circolare ministeriale dal contenuto fumoso.

Il ministero dell'Industria si limita a preannunciare riduzioni delle forniture nella misura del 20 per cento, ma non si preoccupa minimamente di chiarire come verrà gestita l'intera operazione, né tantomeno i criteri su cui sarà condotta. Senza contare che l'on. De Michelis ha già spiegato a che (o a chi) serve prospettare la contrazione delle forniture quando un'effettiva lotta agli sprechi di combustibile potrebbe portare a un risparmio effettivo del 30-40 per cento del prodotto consumato. E si badi che il tratto « mercato nero » di fronte non sospettabile.

Secondo i calcoli della TO-TAL, con la piena applicazione della legge 615 del 1968 sull'adeguamento e la razionalizzazione degli impianti, sarebbe possibile ottenere un risparmio di 480 miliardi, pari al 30 per cento dell' spesa per riscaldamento nell'inverno 1973-74. In assenza dell'intervento pubblico, invece, anche quest'anno 19 miliardi di tonnellate di combustibili saranno « bruciati » con il solo risultato di inquinare l'atmosfera.

A giudicare dai livelli raggiunti dai prezzi il rincaro continua evidentemente, ripetendo l'errore dello scorso anno, a fare eccessivo affidamento sui calcoli degli uffici del ministero delle compagnie petrolifere. Non si spiegherebbe altrimenti come - con un prezzo internazionale nettamente in balzo - il costo del gasolio sia salito a 120 lire al chilo, mentre a Milano è di 80 lire al chilo e altrettanto a Roma: più naturalmente il 12 per cento IVA.

Tenuto conto di questi prezzi - che dovrebbero addirittura ancora salire - è esplicito che, in un appartamento di 80 mq, costerà - i calcoli sono stati effettuati dal SUNIA - a Torino una spesa di 180 milioni di lire, mentre a Milano e a Roma da un minimo di 184.750 a un massimo di 198.750. Adottando invece un costo minimo di 150 mila lire e quella massima di 162 mila, per Milano la minima è di 167.145 lire e la massima di 181.145 lire.

Con un convegno che si apre domani a Novara

Piemonte: sulle trame fasciste si avvia l'inchiesta di massa

L'incontro organizzato dal Consiglio regionale e dal Comitato novarese per il 30° della Resistenza Gli enti locali e i cittadini chiamati dalla Regione a collaborare con i competenti apparati dello Stato

Dal nostro inviato
NOVARA, 6. Domenica Novara ospiterà un'assemblea contro le trame nere e le minacce di eversione dovrebbe trarre vigoroso impulso. I comitati unitari antifascisti si riuniranno in un convegno regionale che si prefigge di definire le caratteristiche dell'inchiesta di massa sulle attività fasciste da avviare in Piemonte. Organizzato dal Consiglio regionale e dal Comitato novarese per le celebrazioni del trentennale della Resistenza, il convegno sostituisce il primo passo verso la realizzazione dell'impegno che le Regioni italiane assunsero il 22 marzo a Torino, ribadendo poi solennemente in giugno, al incontro di Milano, dopo la strage di piazza della Loggia: quello, appunto, di promuovere una grande indagine sull'attività di tutte le organizzazioni fasciste e parafasciste, sui loro complici, mandanti e finanziatori.

continuità tutto ciò che viene tramato contro le libertà democratiche. Chiunque abbia in animo di compiere contro le istituzioni repubblicane deve sapere a priori che non avrà più possibilità di farla franca. Ecco perché è necessario che all'inchiesta cooperino, attorno agli Enti locali, tutti i cittadini, democratici, giovani, gli antifascisti che vogliono giustizia ed esigono che il terrorismo nero sia stroncato.

Gli sviluppi dell'indagine in corso dimostrano che il Piemonte, anche se è stato risparmiato dalle stragi, non è una regione marginale nel disegno eversivo. Le cronache recenti hanno dovuto registrare la scoperta, dei campi parassitari in valle di Susa, l'attentato terroristico alla sede dell'ANPI di Torino, l'immediata lotta contro l'impartimento di una base delle squadre nere sulle montagne di Chiomonte, i ritrovamenti di armi in Val Vigezzo, in Valsesia, nell'Ossola.

Qualcosa è mutato, alcune responsabilità sono finalmente venute a galla. Sanlorenzo è stato alla magistratura torinese dell'impegno che è stato emesso nell'emissione di 17 mandati di cattura e nell'invio di una quarantina di comunicazioni giudiziarie.

« Lo scopo - dice Aldo Viglione, presidente del Consiglio regionale - non è soltanto di riconfermare gli ideali democratici del Piemonte, ma di passare ad un momento operativo contro ogni forma di fascismo riemergente. Un mese fa, l'assemblea antifascista degli Enti locali piemontesi aveva riaffermato la volontà di Comuni e Province di condurre « sempre e costantemente l'azione di coordinamento dei Comitati antifascisti, rilevando e denunciando costantemente le iniziative e i complotti che si svolgono nei rispettivi ambiti territoriali. Ora ai propositi seguono i fatti. I dati e le informazioni provenienti da tutti i punti del Piemonte dovranno affluire alla Commissione speciale della Regione incaricata di vagliarli e di tenere i contatti con i competenti apparati dello Stato.

« È del tutto evidente - come sottolinea il vicepresidente dell'assemblea, Gianfranco D'Amico, relatore al convegno di domenica - che l'inchiesta « non vuole in alcun modo contrapporsi o sostituirsi ai compiti istituzionali degli organi dello Stato ». E il caso, semmai, di parlare di aiuto, di collaborazione.

« C'è bisogno di una « bonifica profonda » dell'intero territorio regionale dai germi del fascismo vecchio e nuovo, che può essere avviata cominciando con l'identificare i responsabili delle violenze, delle aggressioni, delle intimidazioni di atti eversivi di cui a volte non si è neppure avuta notizia « anche per i rivoltelli, pigrizie, sottovalutazioni, o per gravi complotti ». Si tratta di denunciare con tempestività, con precisione e

« È questo punto - afferma Sanlorenzo - che si vedrà fino in fondo e il tutto non venga insabbiato o deviato. L'inchiesta di massa della Regione e dei comitati unitari antifascisti deve servire a rendere permanente la spinta necessaria a superare tutte le omertà, le coperture e i ritardi che si sono accumulati anche in Piemonte ».

Pier Giorgio Betti

Incontro alla Regione con i rappresentanti della RDV

Impegno dell'Emilia-Romagna per ulteriori aiuti al Vietnam

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 6. Obbligare gli USA a rispettare gli accordi di Parigi per la pace nel Vietnam; sollecitare il governo italiano a riconoscere il Governo rivoluzionario democratico del Sud Vietnam; perseguire ed intensificare la campagna, presso l'opinione pubblica, perché il popolo vietnamita sia conosciuto in Italia. Un contributo decisivo è venuto dall'Emilia-Romagna. Ma l'impegno è di continuare a sostenere la causa del popolo vietnamita economicamente e politicamente: lo hanno ribadito, nel pomeriggio, il presidente della Giunta regionale Guido Fanfani e il presidente del Consiglio dell'Emilia-Romagna Silvano Armaroli, nel corso del ricevimento al quale Huynh Tieng e Nguen Thanh Ke hanno preso parte nella sede della Regione.

Altri messaggi per la scomparsa del compagno Fausto Gullo
Il compagno Alessandro Natoli ha espresso il cordoglio del gruppo comunista della Camera per la morte del compagno Fausto Gullo, inviando un commosso messaggio alla famiglia. Vi si ricorda la figura del dirigente del Partito e la parte che egli ha avuto nelle battaglie parlamentari in qualità di deputato e di vicepresidente del gruppo del PCI.

Sottoscrizione: Milano al 100% con 240 milioni

Con un versamento giunto ieri alla Direzione di Milano ha sottoscritto complessivamente 240 milioni per la stampa comunista, raggiungendo il 100 per cento dell'obiettivo.

Ad un anno dalla sanguinaria dittatura militare

Giovedì a Roma una grande manifestazione per il Cile

Si svolgerà alla Basilica di Massenzio - Vi parteciperanno esponenti politici cileni in esilio - Un comunicato di Italia-Cile e dell'ARCI-USIP

Una manifestazione unitaria per la libertà del popolo cileno si svolgerà a Roma, alla Basilica di Massenzio, giovedì 12 alle ore 18, con la partecipazione di esponenti politici cileni in esilio, rappresentanti delle forze politiche democratiche italiane, dei sindacati, delle associazioni culturali, delle organizzazioni di massa, del mondo della cultura e dell'arte.

L'Associazione Italia-Cile e l'ARCI-USIP, che hanno organizzato la manifestazione, nel fare appello per una massiccia partecipazione all'iniziativa, sottolineano - afferma un comunicato - ancora una volta l'importanza della solidarietà internazionale alla lotta dei popoli oppressi dal fascismo, che in particolare in Cile, in un anno di brutale dittatura, ha raggiunto livelli di criminalità assolutamente intollerabili.

Dopo l'assassinio del presidente costituzionale Salvador Allende - ricorda il comunicato - decine di migliaia di persone sono state uccise e imprigionate, torturate e sottoposte a vessazioni di ogni genere; Parlamento e Consigli comunali sono stati sciolti, i giornali di opposizione soppressi, giornalisti ed intellettuali perseguitati per il solo fatto di essere tali;

I socialisti chiedono la « verifica » alla Regione

In crisi i rapporti DC-PSI nel Friuli-Venezia Giulia

Contrasti in quasi tutte le giunte - Nel Goriziano non esiste più una amministrazione di centro-sinistra « organico » - Il nodo dei rapporti col PCI

Conferenza stampa del vescovo Gagnon
Il vaticano ribadisce il no alla « pillola »

Una « saggia limitazione delle nascite », ma soltanto con metodi « fondati sui ritmi naturali » - La posizione della delegazione al congresso di Bucarest

Ieri in una conferenza stampa il vescovo canadese Edward Gagnon ha illustrato la posizione assunta alla Conferenza mondiale della popolazione a Bucarest dalla delegazione della S. Sede che egli dirige.

« Una dottrina precisa e permanente » è quella della Chiesa riguardo alla famiglia e alla natalità: « così si è espresso mons. Gagnon, per sottolineare le coerenze ai principi generali da parte dei rappresentanti del Vaticano, che hanno negato il consenso al documento finale di Bucarest. Questo presentava infatti a suo parere alcuni « gravi equivoci », « gravi omissioni » e « posizioni inaccettabili ».

In questo senso, è stata sollecitata la promozione di metodi di regolazione delle nascite nel « pieno rispetto delle leggi della trasmissione della vita ». Si tratta della posizione illustrata nei giorni scorsi anche dall'arcivescovo di Milano, Colombo.

Manifestazioni del PCI

OGGI
Avezzano: Allevi. Modena: Occhelli. Arezzo: N. Colajanni. Ragusa: De Pasquale. Basilica (emigrazione): G. Pajetta. Perugia: A. Pagnelli. Castellammare: E. Gualandi.

DOMANI
La Spezia: Allievi. Imola: Cavina. Macerata: Caravolo. Grosseto: Chiaromonte. Pisa: Casuttia. Frosinone: G. Pajetta. Perugia: G. Pajetta. Imbriani: Firenze: Ingrao. Padova: Napolitano. Milano: Pajetta. Avellino: Perno. Ravenna: Quercini. Roma: Tullio. Caserta: Rele. M. G. Rocco. Trivisio: Sorri. Poggioreale (Salerno): Vecchioli. Sora: P. Cioff. Bibbiena (Arezzo): N. Colajanni. Chieti: P. Comi. S. Severo (Foggia): L. Conte. Siracusa: Sestini. L. Conte. Roma: Massa. Di Pace. S. Maria. Spesola. Castelluccio (Roma): Fiorile. Roniglione (Viterbo): P. De Santis. S. Giuseppe Jole (Palermo): La Torre. Belmonte (Palermo): S. Mafai. Zurigo (emigrazione): G. Pajetta. Vizzini (Catania): Quercini. Grumo Appula (Bari): Siciliano. G. Pajetta. Iscchia: Valenza. Varese: R. Bonassi. San'Agata del Goti (Benevento): E. Gualandi. Campobasso: E. Pajetta. Iglesias: Triva.

Oggi si apre a Bologna l'assemblea delle Università europee

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6. La Conferenza dei Rettori e vice-rettori è giunta alla sua conclusione con il rinnovo dell'incarico in seno al Comitato permanente e con i documenti finali che riassumono il dibattito scaturito in questi giorni nell'ambito dei cinque gruppi di lavoro.

Il presidente della CRE, l'inglese Sloman, come il suo collega Carnacini, Rettore dell'Ateneo di Bologna, hanno manifestato soddisfazione per come si è svolta la quinta assemblea dei Rettori europei.

« Non si può certo attendere da questa Conferenza - aveva affermato Sloman in occasione dell'apertura dei lavori - che da essa emerga la soluzione dei problemi delle Università. E' però sperabile che alla fine i Rettori abbiano appreso qualcosa di nuovo dall'altro sulle reciproche esperienze e sui problemi discussi ».

La Conferenza, ad ogni modo, ci pare abbia dimostrato una generale volontà di rinnovamento delle Università, una autentica esigenza di adeguare le loro strutture al bisogno della società, di inserirsi nei metodi pedagogici nazionali ed europei, tenendo presente che il mondo universitario di ciascun paese è assai diverso dagli altri, tutti diversificati tra loro.

E' però anche vero che la Conferenza - come ha dichiarato il Rettore parigino Luchaire - ha dimostrato che i rapporti universitari sono sempre più numerosi e richiedono soluzioni unitarie. E' questo un riconoscimento importante per una efficace cooperazione internazionale e per la realizzazione di progetti concreti. Proprio su questo tema, non a caso, è incentrata l'assemblea delle Università europee, che si inaugura domani, ancora a Bologna.

Per quanto riguarda il rapporto tra l'Università ed i mutamenti della società, il presidente dell'Università di Monaco, Lobkowitz, ha affermato: « E' necessario un radicale cambiamento politico che influisca sul settore della ricerca superiore, il governo, in particolare, deve programmare la sua attività tenendo conto delle reali esigenze dell'Università. Gli studenti hanno bisogno di maggiori aiuti e consigli soprattutto quando devono decidere quella che sarà la loro futura attività. E' necessario, inoltre, una responsabilità programmatica su scala mondiale anche in considerazione della crescente migrazione professionale e accademica. E' poi consigliabile raggiungere presto accordi internazionali per l'equiparazione dei titoli e dei livelli di istruzione ».

Ritornando ai problemi della gestione della comunità, il prof. Campaud, dell'Università di Rennes, ha sostenuto: « L'Università tradizionale, la dolce pacifica "Alma Mater", non esiste più. L'hanno uccisa la rivoluzione pedagogica, la massa degli ultimi venti anni e la massa degli studenti. La complessificazione delle conoscenze ha travolto le regole e i metodi pedagogici. Il rapido avanzamento della scienza ha moltiplicato i punti di ricerca esigendo la messa in opera di mezzi, tecnici e sempre più onerosi ».

« Le Università devono necessariamente scegliere dei nuovi programmi abbandonando i vecchi sistemi. La popolazione deve essere educata a imparare. L'obiettivo futuro dell'insegnamento deve essere lo sviluppo dell'intelligenza, dello spirito critico e della capacità di risolvere come oggi, lo scopo principale della scuola superiore sarà formare delle menti atte a giudicare da sole, capaci di analizzare gli insegnamenti ricevuti e a criticare ».

Romano Zanarini
Commemorazione a Cannobio del XXX della Liberazione
Oggi e domenica 8 settembre sarà commemorato a Cannobio il XXX anniversario della liberazione della città e dell'intera regione dell'Alto Verbano, ad opera della divisione partigiana « Fiave ».

Fabio Inwinkl